

Al Trionfale una sinergia in parrocchia per i poveri

DI MICHELA ALTOVITI

È legata alla devozione dei fedeli verso l'icona di origine bizantina portata a Roma nel 1587 dall'eremita calabrese Albenzio De Rossi da Cetraro la denominazione della parrocchia di Santa Maria delle Grazie al Trionfale. Custodita nel santuario che sorge alla fine di via Candia, l'immagine sacra della Madonna «verrà portata oggi pomeriggio in processione per le vie del quartiere - spiega il parroco don Antonio Raimondo Fois - per poi rientrare nella nostra chiesa per la celebrazione solenne con il cardinale vicario Angelo De Donatis, in occasione della festa che ogni anno celebriamo l'ultima domenica di maggio». Anche quest'anno, come quello

passato, «non ci è permesso vivere questo momento così come siamo sempre stati abituati a fare - continua il sacerdote che guida la comunità dal 2015 -, ma non possiamo non ritrovarci attorno alla Madre per dirle grazie per avere vegliato sulla nostra comunità in un tempo difficile come quello che stiamo vivendo e per chiederle, così come il Papa ci ha chiesto, che la pandemia abbia fine». Proprio guardando all'emergenza sanitaria e alle restrizioni che «hanno influito anche sulle attività parrocchiali», don Raimondo Fois constata quanto «questo tempo particolare ha fatto emergere un desiderio di fare ed essere comunità, un'attenzione agli altri e la voglia di stare comunque insieme, superando le incomprensioni e

A Santa Maria delle Grazie riorganizzata l'attività per i fragili Collaborazione con la realtà del territorio La festa della comunità

riscoprendo una ricchezza che ha fatto uscire dall'abitudine». A sottolineare questo rinnovato spirito collaborativo e di condivisione è anche Antonella, coordinatrice delle attività caritative. «Il tempo della pandemia è stata l'occasione per una riorganizzazione delle realtà che in parrocchia si spendevano e si spendono nei confronti degli ultimi - racconta -, ossia il gruppo dei Vincenziani, quello

della Comunità di Sant'Egidio e il centro di ascolto della Caritas». L'unione e la sinergia «ci hanno permesso di trovare i modi migliori per raggiungere tutti coloro che ne avevano bisogno, specialmente quelli che si vergognavano di chiedere aiuto, così come chi voleva aiutare e non sapeva come fare concretamente - continua la referente -. Abbiamo davvero creato una rete, scegliendo di rimanere aperti anche nei mesi del lockdown, perché ci rendevamo conto di quanto le persone avessero bisogno di trovare un punto di riferimento e, prima di tutto, la possibilità di essere ascoltati». La volontaria sottolinea poi la «proficua collaborazione con i servizi presenti sul territorio» e la volontà di essere d'aiuto che «ha

visto il coinvolgimento sia dei più giovani, a partire dal nutrito gruppo scout che interessa la nostra parrocchia, sia delle persone più anziane che, subito dopo avere ricevuto il vaccino, sono tornate a rendersi utili con il loro servizio, che non vogliono abbandonare». La pandemia non ha fermato nemmeno le attività di catechesi, «riprese ad ottobre, con la dovuta e necessaria riorganizzazione degli spazi - spiega Nicoletta, che cura la preparazione al sacramento della Prima Comunione da oltre 20 anni -. Abbiamo anche ridotto i gruppi a 7-8 bambini al massimo, e abbiamo proposto, a settimane alterne, incontri sia in presenza che online, con una buona partecipazione, grazie anche alla collaborazione delle famiglie».



Santa Maria delle Grazie al Trionfale

La Messa nella solennità di Pentecoste con la riflessione sui tre suggerimenti del Paraclito: «Abitare il presente, cercare l'insieme, mettere Dio prima dell'io. Portare la gioia del Risorto»

Francesco: è il tempo della libertà del cuore

DI ANDREA ACALI

Abitare il presente, cercare l'insieme, mettere Dio prima dell'io: sono i tre «suggerimenti tipici del Paraclito», tre «antidoti basilari contro altrettante tentazioni, oggi tanto diffuse». Papa Francesco ha sviluppato la sua omelia, pronunciata durante la Messa celebrata a San Pietro nella solennità di Pentecoste, intorno a due attributi dello Spirito Santo Paraclito, una «parola difficile da tradurre»: Consolatore e Avvocato. «Il Paraclito è il Consolatore - ha detto -. Tutti noi, specialmente nei momenti difficili, come quello che stiamo attraversando, a causa della pandemia, cerchiamo consolazioni. Ma spesso ricorriamo solo a consolazioni terrene, che svaniscono presto, sono consolazioni del momento. Gesù ci offre oggi la consolazione del Cielo, lo Spirito». La differenza è che «le consolazioni del mondo sono come gli anestetici: danno un sollievo momentaneo ma non curano il male profondo che ci portiamo dentro». Invece lo Spirito «da pace al cuore» perché «scende dentro. È la tenerezza stessa di Dio, che non ci lascia soli; perché stare con chi è solo è già consolare». Il Papa ha anche messo in guardia dallo spirito del diavolo che «prima ci lusinga e ci fa sentire invincibili - le lusinghe del diavolo che fanno crescere la vanità -, poi ci butta a terra e ci fa sentire sbagliati» mentre «lo Spirito del Risorto vuole risollevarci». Come avvenuto con gli apostoli, lo Spirito Santo cambia i cuori e si trasforma in testimoni: «Pure noi siamo chiamati a testimoniare nello Spirito Santo, a diventare paracliti, cioè consolatori. Sì, lo

Spirito ci chiede di dare corpo alla sua consolazione. Come possiamo fare questo? Non facendo grandi discorsi ma facendoci prossimi; non con parole di circostanza ma con la preghiera e la vicinanza. Ricordiamo che la vicinanza, la compassione e la tenerezza sono lo stile di Dio, sempre. Il Paraclito dice alla Chiesa che oggi è il tempo della consolazione. È il tempo del lieto annuncio del Vangelo più che della lotta al paganesimo. È il tempo per portare la gioia del Risorto, non per lamentarci del dramma della secolarizzazione. È il tempo per riversare amore sul mondo, senza sposare la mondanità. È il tempo in cui testimoniare la misericordia più che inculcare regole e norme. È il tempo del Paraclito! È il tempo della libertà del cuore, nel Paraclito». Francesco ha parlato quindi dei tre suggerimenti dello Spirito Santo, ricordando che è l'Avvocato: «Il primo consiglio è: abita il presente», senza lasciarsi «paralizzare dalle amarezze e dalle nostalgie del passato» o «concentrarsi sulle incertezze



Un momento della Messa di Pentecoste



Papa Francesco nella Messa di Pentecoste

del domani e lasciarci ossessionare dai timori per l'avvenire. Lo Spirito ci ricorda la grazia del presente» per «fare della vita un dono». Poi: «Cerca l'insieme. L'insieme, non la parte». Ricordando la «multiforme varietà dei carismi, in un'unità che non è mai uniformità», il Papa ha condannato ancora una volta le divisioni: «Se ascoltiamo lo Spirito, non ci concentreremo su conservatori e progressisti, tradizionalisti e innovatori, destra e sinistra: se i criteri sono questi, vuol dire che nella Chiesa si dimentica lo Spirito. Il Paraclito spinge all'unità, alla concordia, all'armonia delle diversità. E il nemico vuole che la diversità si trasformi in opposizione e per questo le fa diventare ideologie. Dire "no" alle ideologie, "sì" all'insieme». Infine, «il terzo grande consiglio: metti Dio prima del tuo io. È il passo decisivo della vita spirituale, che non è una collezione di meriti e di opere nostre ma umile accoglienza di Dio». È il «primato della grazia: non salviamo nessuno e nemmeno noi stessi con le nostre forze. Se in primo luogo ci sono i nostri progetti, le nostre strutture e i nostri piani di riforma scadranno nel funzionalismo, nell'efficienzismo, nell'orizzontalismo e non porteremo frutto. Gli "ismi" sono ideologie che dividono, che separano. La Chiesa non è un'organizzazione umana - è umana ma non è solo un'organizzazione umana -, la Chiesa è il tempio dello Spirito Santo. Gesù ha portato il fuoco dello Spirito sulla terra e la Chiesa si riforma con l'unzione, la gratuità dell'unzione della grazia, con la forza della preghiera, con la gioia della missione, con la bellezza disarmante della povertà. Mettiamo Dio al primo posto!», ha concluso il Papa.

LA VEGLIA

De Donatis, la grazia dello Spirito per rinascere dopo la pandemia

Come gli ebrei, guidati da Mosè, fuggirono dall'Egitto, così l'umanità oggi «muove i primi passi nel deserto lasciandosi alle spalle le ferite inflitte dalla pandemia. Da un lato c'è «il desiderio irrefrenabile di uscire, di correre finalmente», dall'altro prevale l'incertezza e la paura di intraprendere una strada sconosciuta. «Come sarà ora la nostra vita? Cosa cambierà, cosa non sarà più come prima?». Interrogativi che si è posto il cardinale vicario Angelo De Donatis durante la veglia di Pentecoste diocesana celebrata sabato 22 maggio nella basilica di San Giovanni in Laterano, chiedendo al Padre di parlare all'uomo «volto a volto» come fece con Mosè, e allo Spirito Santo di infondere nei cuori «la fermezza di chi sa che si possono attraversare mille deserti sconosciuti e sentirsi paradossalmente sempre a casa», perché non si cammina mai da soli. Il porporato si è detto commosso di rivedere la cattedrale piena di fedeli, seppure nel pieno rispetto delle norme anti Covid-19. Più volte nell'omelia ha implorato l'intercessione di Dio a favore dell'umanità messa a dura prova dall'emergenza sanitaria, responsabile, tra le altre cose, di aver sottratto «la gioia

della giovinezza», di aver lasciato spazio alla rabbia «per il tempo perduto che non tornerà», per aver incupito i cuori tentandoli a «lasciarsi andare alla tristezza, fino a sprofondare nel rimpianto». Per il cardinale, lo stato d'animo predominante è quello di sentirsi «invecchiati dentro» prima del tempo, consegnati all'aridità e a un'impotenza mortifera, come le ossa inaridite di cui parla il profeta Ezechiele. Da qui la supplica al Signore di donare a ogni uomo «la grazia di comprendere che niente è realmente perduto» e di ricordare che il Padre sta già «tessendo una vita nuova, più bella e più profonda, anche perché impastata di tutto quello che si è vissuto, compreso il dolore».

Durante la Messa, animata dal coro della diocesi, a un'impostazione del sacramento della confermazione. Invocare il Paraclito, ha detto De Donatis nell'omelia, significa «riconoscere di non bastare a se stessi. Vuol dire essere lucidamente consapevoli che non è possibile farcela da soli». Per questo ha invitato i presenti «a tirar fuori dai polmoni tutta la voce, tutta la passione che riempie il cuore, per gridare il bisogno dello Spirito per rinascere».

Roberta Pumpo



Il cardinale De Donatis

Bignardi: giovani, fiducia nella scuola

La pandemia ha lasciato un segno profondo sui giovani, costretti a fare i conti con l'esperienza del limite, con la prospettiva della morte e con un'esistenza costellata da maggiori incertezze e sospensioni. Questo il tema al centro della tavola rotonda social di venerdì 21 maggio, promossa dal Servizio diocesano per la pastorale giovanile. Ad aprire l'incontro, il vicegerente della diocesi, l'arcivescovo Gianpiero Palmieri: «In tempo di Covid - ha sottolineato - la questione giovanile ci interpella come Chiesa e come società civile. È importante convertirsi a quell'attenzione ai giovani a cui il Signore ci chiama». Centrale l'intervento di Paola Bignardi, coordinatrice dell'Osservatorio giovani dell'Istituto Toniolo, la quale ha presentato l'impatto che il Covid ha avuto sulle nuove generazioni. «La scuola con-



Paola Bignardi (foto Gennari)

tinua a rappresentare una delle istituzioni verso cui i giovani nutrono il livello più alto di fiducia. Non si è spenta la voglia di investire sulla propria formazione culturale, anche se, per il 70% degli intervistati, il futuro si presenta pieno di rischi». Una sfiducia che rende più faticosa la transizione alla vita adulta: «Il 35% dei giovani tra i 18 e i 34 anni afferma di non vivere autonomamen-

te perché non in grado di affrontare i costi di un'abitazione. I più in difficoltà sono i neet, che non studiano e non lavorano e per i quali l'Italia ha il record in Europa». Bignardi ha poi messo in risalto altri due elementi: «Il primo è la percezione della disuguaglianza, il 42% dei giovani ha la percezione di essere in una condizione economica peggiore rispetto al 2019; l'altro riguarda le giovani donne, i cui indicatori parlano di un loro minore benessere e di un più accentuato disagio». Una situazione critica, che ha fatto emergere anche importanti interrogativi: «L'esperienza della morte in solitudine ha fortemente impressionato i giovani - ha riflettuto -, che si sono ripensati e hanno iniziato a interrogarsi sulla vita. Anche Dio è stato messo in gioco con delle domande che richiedono un accompagnamento». (Ma. Iac.)

CENTRO AGROALIMENTARE ROMA S.C.P.A.
Bando di gara Servizi CIG 874182405D
Procedura aperta per l'affidamento del servizio di Presidio Tecnico Sistemistico del Centro Agroalimentare Roma, per un importo complessivo di € 300.000,00 oltre Iva come per legge, di cui € 3.000,00, per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. Scadenza offerta: 22/06/2021. Sito: www.agroalimroma.it. Il R.U.P.: Fabio Massimo Pallottini

ISTITUTO LAZZARO SPALLANZANI
Bando di gara - CIG: 8753734102
Questo ente ha indetto una procedura aperta per l'affidamento del servizio di manutenzione full-risk e pronta reperibilità delle strutture e degli impianti tecnologici a servizio dei laboratori ad elevato bioclimatamento dei Padiglioni Del Vecchio e Baglioli dell'Istituto per la durata di 24 mesi da esporsi sulla nuova piattaforma della Regione Lazio STELLA. Importo annuale € 120.000,00 + Iva. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 05/07/2021 h. 12.00. Invio alla Giue: 19/05/2021. Info su: www.roma.it e sito: https://www.roma.it/foraweb. Il Direttore Generale f.f. Dott. Francesco Vaia

ROMA CAPITALE
Bando di gara n. 8100304
Questo ente indice una procedura aperta per la conclusione di un Accordo Quadro articolato in n.2 lotti funzionali, per l'affidamento di un servizio residenziale di pronta accoglienza e protezione area Materno Infantile h24 e di un servizio residenziale articolato in comunità alloggio per sostegno e protezione di donne e donne con figli minori h24. Art. annualità 2021/2024. Importo: lotto 1 € 1.017.964,80; lotto 2 € 1.019.280,00. Termine ricezione offerte: 21/06/2021 ore 12:00. Invio alla Giue: 14/05/2021. Il R.U.P. FABRIZIO VILLEGIA

ROMA CAPITALE
Dipartimento Sport e Politiche Giovanili U.O. Gestione e Impiantistica Sportiva
ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 875732828B
Roma Capitale - Dipartimento Sport e Politiche Giovanili - indice procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in concessione, ai sensi dell'art. 164 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., del servizio di gestione dell'impianto sportivo capitolino sito in Roma, Via Norma, 5. L'importo della concessione è pari ad € 2.140.000 (Iva esclusa). Documentazione integrale di gara disponibile sulla Piattaforma telematica: https://romacapitale.tuttopare.it/ Termine ricezione offerte: ore 12:00 del giorno 21/06/2021. Il Dirigente arch. Roberto Ziantoni

ROMA CAPITALE
Dipartimento Sport e Politiche Giovanili U.O. Gestione e Impiantistica Sportiva
ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 875749311A
Roma Capitale - Dipartimento Sport e Politiche Giovanili - indice procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in concessione, ai sensi dell'art. 164 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., del servizio di gestione dell'impianto sportivo capitolino sito in Roma, Via Paolo Monelli, 42/Via Casal Boccone. L'importo della concessione è pari ad € 1.350.000,00 (Iva esclusa). Documentazione integrale di gara disponibile sulla Piattaforma telematica: https://romacapitale.tuttopare.it/ Termine ricezione offerte: ore 12:00 del giorno 21/06/2021. Il Dirigente arch. Roberto Ziantoni

ROMA CAPITALE
Dipartimento Sport e Politiche Giovanili U.O. Gestione e Impiantistica Sportiva
ESTRATTO BANDO DI GARA
CIG: 8757383839
Roma Capitale - Dipartimento Sport e Politiche Giovanili - indice procedura aperta con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per l'affidamento in concessione, ai sensi dell'art. 164 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., del servizio di gestione dell'impianto sportivo capitolino sito in Roma, Via del Mar Arabico/Via Mar dei Coralli n. 120. L'importo della concessione è pari ad € 1.420.000,00 (Iva esclusa). Documentazione integrale di gara disponibile sulla Piattaforma telematica: https://romacapitale.tuttopare.it/ Termine ricezione offerte: ore 12:00 del giorno 21/06/2021. Il Dirigente arch. Roberto Ziantoni